

Vacis e il festival "Spiritualità"

“Trasformeremo Borgo Dora in un quartiere delle religioni”

CLARA CAROLI
A PAGINA VII

Il regista Gabriele Vacis anticipa i contenuti della nuova edizione di "Torino Spiritualità" che si apre martedì con un incontro di culti

“Così farò di Borgo Dora il quartiere del dialogo”

L'ATTUALITÀ

Mai come adesso è giusto coltivare un confronto aperto tra le religioni. Il conflitto si supera con la ricerca di ciò che ci unisce e la conoscenza dell'altro. Perché siamo tutti "altri" di qualcuno

la rassegna

90 APPUNTAMENTI

Questa edizione di «Torino Spiritualità» è la più ricca, con quasi novanta appuntamenti di grande rilievo

“Ho girato un video coi bimbi chiedendo se credono in Dio. Ho lasciato i loro molti silenzi sul perché di tante brutture”

“Di questo festival consiglio le meditazioni buddiste la preghiera all'alba sul Po il viaggio in punta alla Mole”

CLARA CAROLI

Tutto comincia al tramonto. La comunità induista, riunita sulla riva del fiume, celebra l'antica cerimonia dello «spetalamento». Petali di fiori di loto vengono gettati nelle acque tra canti e danze rituali. Ma il fiume non è il Gange, è la Dora. Un tenore recita salmi ebraici, i fedeli ortodossi romeni intonano preghiere, i musulmani i loro canti, un monaco buddista suona il concerto del silenzio. Risuoneranno musiche sacre di ogni credo, martedì sera a Borgo Dora, scelto come crocevia di culture e incontro di civiltà per l'apertura del festival del pensiero Torino Spiritualità. Ci saranno profumi e spezie, musiche e colori da tutto il

mondo. Il Cortile del Maglio diventa così «il borgo delle religioni», secondo il progetto a cura di Antonella Parigi, presidente del festival, Roberto Tarasco e Gabriele Vacis. Un'idea ecumenica, nello spirito che anima la manifestazione. Valdesi, cattolici, musulmani, buddisti. Per una notte le principali religioni si incontrano e fanno festa.

Gabriele Vacis, non è difficile parlare di dibattito interreligioso nei giorni in cui si accende lo scontro tra Ratzinger e l'Islam?

«Al contrario. È proprio il momento giusto per parlare di dialogo,

per superare il conflitto cercando motivi di vicinanza. Cinque anni fa, proprio questo fu lo spunto di Torino Spiritualità, conoscere gli altri. Siamo tutti "altri" di qualcuno».

Ma intanto in India danno fuoco al fantoccio che rappresenta il Papa.

«Non bisogna confondere le frange estremiste del mondo islamico, i fondamentalisti, con tutto l'Islam che è un mondo enorme, complesso, pieno di sfaccettature».

Un errore commesso anche da Oriana Fallaci, che pure non era una sprovveduta.

«È un tranello nel quale è facile cadere. Allo stesso modo si tende a generalizzare quando si parla di mon-

dolario. O di mondo cattolico. Noi ci poniamo come possibile crocevia,

per dare spazio ad ogni voce, per cercare nell'esperienza intellettuale ciò che unisce più che ciò che divide».

Che cosa ha preparato per la serata inaugurale?

«Ho realizzato un video incontrando i bambini. Sono andato nelle scuole, nei centri estivi salesiani, negli oratori. Ho chiesto a centinaia di ragazzini, da 5 a 15 anni, se credono in Dio. Tutti hanno risposto subito sì, poi però, interrogati in modo più approfondito, non hanno saputo spiegare perché. Così, nel montaggio, ho lasciato molti silenzi. Ho lasciato le loro facce smarrite di fronte alla questione che sembra colpirli di più: ma se Dio esiste, perché permette che accadano tante cose brutte?».

Tutti credenti, i nostri bambini?

«No, qualcuno mi ha risposto che non crede affatto in Dio ma solo nella scienza».

Quali esperienze ci consiglia, quest'anno, nel vastissimo cartellone di Torino Spirituality con quasi 90 eventi?

«Ci sono grandi nomi e personaggi che animano il dibattito su filosofia e religione, da Vandana Shiva a James Hillman (che apre il festival martedì alle 18.30 a Palazzo Carignano, ndr), e questo è ovvio. Ma ci sono anche eventi molto particolari. C'è il workshop buddista su «meditazione è meditazione», c'è la preghiera all'alba su Po, con letture e riflessioni in compagnia di un padre gesuita, con partenza alle 5 dai Murazzi. C'è l'ascensione sulla punta della Mole, alla scoperta della spiritualità profonda dell'Antonelli».

E ci sono gli spunti di riflessione sul silenzio, grande assente della nostra epoca, a cominciare dal film di Philip Groening sui monaci certosini di clausura.

«La notte del 22, nella piscina di piazza Bernini, il campione di apnea sotto i ghiacci Nicola Brischigliaro darà una dimostrazione a chi il silenzio può soltanto immaginarlo. E si ascolteranno storie di chi il silenzio è andato a cercarlo. Sotto il mare e sulle vette. In superficie e in profondità».